

_Lettera_N_1288

A don Michele Rua

*Roma, 26 febbraio 1869

Mio caro D. Rua,

Non posso ancora fissare il giorno della mia partenza; forse lunedì o martedì prossimi. Ma venerdì, a Dio piacendo, sarò all'Oratorio; ne avrai avviso da Firenze.

Intanto prepara tutto per fare una bella festa di S. Francesco di Sales la domenica sette marzo. Danne anche avviso al conte Viancino che ne è Priore, e digli che abbia pazienza di passare tutto quel giorno con noi.

Di' all' Ab. Soleri che ho una immaginetta a dargli di suo gusto.

Le cose nostre stanno così: La congregazione definitivamente approvata;

facoltà di ordinare titolo mensae communis ; facoltà delle dimissorie e annesse non all'individuo, ma alla congregazione.

Poi è concluso il contratto per l'acquisto della Chiesa e locale annesso (S. Caio) in una delle più belle e forse la più bella località di Roma. Sul

Quirinale dalle 15 quattro fontane verso la Porta Pia vi è il Monastero delle

Barberine, cui è annesso il nostro futuro studentato e quello che a Dio piacerà.

Il primo acquisto di fr. 50.000 , vedrò quello che potrò pagare tosto, ma spero di aggiustare bene le cose e di non andare a casa colle saccocce totalmente vuote.

Molte cose, di molta importanza , le saprai a voce. Queste cose puoi comunicarle a quelli della congregazione, ma con raccomandazione che non vadano fuori di casa. In ogni cosa prudenza e preghiera. Comunica queste cose a Lanzo e a Mirabello.

Dirai poi a D. Bonetti che nella seconda settimana dopo il mio arrivo andrò a fargli una visita.

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi; sia lodato e ringraziato ogni momento il SS. e divinissimo Sacr. to. Così sia.

Abbiatemi in tutto

Aff. mo in G. C. Sac. Gio. Bosco

p. S. Di' al T. Borel che in un'udienza il Santo Padre gli manda la sua benedizione con una medaglia che gli darò. Benedisse anche tutte le sue famiglie.

Io sono piuttosto stanco di mente e di corpo, perciò avrei vero bisogno che al mio arrivo non si facesse alcuna dimostrazione. Niente più che se venissi dalla città

di Torino; ciò mi sarebbe di non piccolo sollievo.